

LE PAGELLE DI CONFARTIGIANATO SUI PARLAMENTARI LIGURI CHE AVEVANO SOTTOSCRITTO IMPEGNI CON L'ASSOCIAZIONE

Bocciati i sette delle promesse mancate

Da Minzolini (Pdl) a Quaranta (Sel) passando per Pd e M5s: «Si sono dimenticati di noi»

**IPUNTI
DISATTESI**
Meno tasse,
incentivi
alle imprese
e accesso
al credito

**VITTORIA
RC AUTO**
«Bloccata
la legge
di riforma
grazie
ai liguri»

L'INCHIESTA

ALESSANDRO PALMESINO

UNDICI promossi, cinque rimandati, sette bocciati: tra questi ultimi Augusto Minzolini (Pdl), Marco Meloni (Pd), Stefano Quaranta (Sel) e altri, tra cui tre "grillini". Le pagelle stavolta le fanno le piccole imprese liguri e i destinatari sono i parlamentari della nostra regione. Confartigianato continua nella sua attività di monitoraggio dei politici: e non sulla base di opinioni o idee più o meno personali, ma attraverso un vero e proprio "rating", che prende le mosse da fatti e impegni concreti. L'idea è di verificare l'attività dei nostri rappresentanti a Roma sulle otto priorità che l'associazione ha proposto alla politica: in sintesi, meno tasse, maggiore accesso al credito, sostegno alla competitività, semplificazione, incentivi alle imprese, internazionalizzazione, lavoro, infrastrutture ed energia.

I singoli temi sono stati messi sotto la lente da Refe, azienda milanese che - in collaborazione con lo staff di Stefania Multari, direttore delle relazioni istituzionali di Confartigianato nazionale - ha svolto un lavoro minuzioso, andando a spulciare tutta l'attività parlamentare per capire come e quanto la politica sia attenta alle richieste delle piccole e medie imprese. «Abbiamo fatto lo stesso con i consiglieri regionali e l'esperienza è stata positiva - spiega

Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria - il nostro intento non è di dare giudizi ma coinvolgere attivamente i rappresentanti dei cittadini nelle sedi istituzionali». Anche per questo Confartigianato ha chiesto, e in molti casi ottenuto, la firma di numerosi dei parlamentari liguri per un impegno sugli "otto punti" dell'associazione. «Attivando poi dei percorsi di supporto e di aiuto - aggiunge Grasso - non ci limitiamo a indicare obiettivi, cerchiamo anche di sostenere l'azione dei parlamentari liguri dando indicazioni, dati, idee».

E si cita il caso della vicenda Rc Auto: i vertici regionali di Confartigianato rivendicano la "vittoria" di avere bloccato la legge di riforma, fortemente contestata dai carrozzieri, grazie all'interazione con i parlamentari liguri. «L'attività è un insieme di proposte, risposte e intensificazione della rappresentanza - ha spiegato Cristiana Rogate, amministratore delegato di Refe - l'obiettivo è responsabilizzare i politici su temi specifici e garantire agli associati di Confartigianato un'azione di rappresentanza». Insomma: chiedere un impegno ai parlamentari, aiutarli, nei limiti del possibile, a portarli avanti, e poi dare loro la "pagella".

Che riserva qualche conferma e qualche sorpresa: non stupisce, per esempio, che quasi tutti i "promossi" abbiano fatto parte delle recenti compagini di Governo, il che ha permesso loro di avere più facilità nel far passare norme o emendamenti cari alle piccole e medie imprese. Mentre i partiti di opposizione, a partire dal Movimento 5 Stelle, restano penalizzati. Alla fine, tra i promossi ci sono i parlamentari Donatella Albano, Massimo Caleo, Lorenzo Basso, Mara Carocci, Anna Giacobbe, Luca Pa-

storino e Mario Tullo (Pd), Maurizio Rossi e Roberta Oliaro (Scelta civica) e Sandro Biasotti (Pdl - Fi). I "rimandati" sono Andrea Orlando, Raffaella Mariani, Paolo Guerrieri e Franco Vazio (Pd) insieme a Cristina De Pietro (M5s). Bocciati gli altri grillini Sergio Battelli, Matteo Mantero e Simone Valente, con i berlusconiani Augusto Minzolini e Giorgio Lainati, e per finire Stefano Quaranta (Sel) e

- sorpresa - Marco Meloni del Pd. Per quest'ultimo, l'aggravante è avere sottoscritto l'impegno con le proposte di Confartigianato, senza poi portarle avanti in Parlamento. Menzioni speciali per Sonia Viale, ex sottosegretario della Lega Nord, non rieletta, e Roberta Pinotti, che come sottosegretario e poi ministro alla Difesa, spiega l'associazione, non poteva di fatto seguire le iniziative.

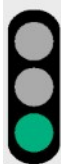
Promossi e bocciati, ma, chiariscono Grasso, Multari e Rogate, solo per quanto attiene all'attività legata alle priorità di Confartigianato. «Non diamo giudizi sul politico in senso lato ma solo una valutazione del suo impegno rispetto alle nostre istanze». Ma sulla base di fatti: per ogni parlamentare, l'associazione tramite Refe ha prodotto dettagliate schede che indicano quanto e come i rappresentanti dei cittadini abbiano (o non abbiano) lavorato per le piccole imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

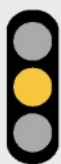


Il semaforo di Confartigianato

La valutazione dei parlamentari tiene conto dell'attività legislativa promossa e realizzata e del livello di concertazione



Costruzione e condivisione di alcuni progetti e attività legislativa. Partecipazione ad attività ed eventi dell'associazione.



Sottoscrizione di atti riguardanti direttamente l'attività d'impresa. Confronti saltuari e formali, anche in occasione di incontri istituzionali



Nessun atto riguardante direttamente l'impresa. Nessun tipo di rapporto

SENATORI

DEPUTATI



Donatella ALBANO
PD



Massimo CALEO
PD



Maurizio ROSSI
Scelta Civica



Vito VATTUONE
PD



Lorenzo BASSO
PD



Mara CAROCCI
PD



Roberta OLIARO
Scelta Civica



Mario TULLO
PD



Sandro BIASOTTI
Forza Italia



Anna GIACOBBE
PD



Luca PASTORINO
PD



Cristina DE PIETRO
M5S



Paolo GUERRIERI
PD



Raffaella MARIANI
PD



Franco VAZIO
PD



Andrea ORLANDO
Ministro Ambiente
PD



Augusto MINZOLINI
Forza Italia



Sergio BATTELLI
M5S



Matteo MANTERO
M5S



Stefano QUARANTA
SEL



Giorgio LAINATI
Forza Italia



Marco MELONI
PD



Simone VALENTE
M5S